

Lorenzo Lotto paladino del Nuovo Rinascimento.

Romeo Lucioni

Se Lorenzo Lotto dimostra un atteggiamento ideologico-culturale fondato sulla “ribellione” e sostenuto dalla pragmatica ricerca di giustizia, di libertà e di rispetto dell’individuo è anche vicino alle idee di Lutero che mette davanti a tutto la necessità di sovvertire il rapporto con l’autorità.

La Chiesa dominante si atteggia ad una superiorità teologica ed ideologica fondata sulla gerarchia autoriferita e sul “messaggio evangelico” rimaneggiato da Paolo di Tarso. Predomina il concetto del “ipse dixit”, quel “Lui ha detto”, quella parola che diventa legge, potere, predominio assoluto e scelta per la vita e per la morte. La difesa della superiorità e del dominio totale era stato il frutto di lunghe e secolari lotte per appropriarsi del “potere imperiale” lasciato libero dalla caduta di Roma, raggiunto definitivamente con la “Santa Inquisizione” attraverso la quale il Papa poteva dominare anche su principi e addirittura sulle teste coronate.

La concettualizzazione del potere si fondava sul principio che tutto gira attorno ad un “Centro” che è dominio. Proprio per questo la Chiesa non poteva rischiare nulla che potesse portare a intaccare questi privilegi. Lo dimostra il caso di Galileo Galilei che ha dovuto abiurare non potendo dimostrare che la sua “intuizione” poteva trasformarsi in una “valida teoria”.

Questa è la giustificazione per cui a Galileo non è rimasta altra possibilità che quella di abiurare alla sua intuizione che lo portava a dire semplicemente “... eppur si muove!”.

Di fronte a questa situazione possiamo dire che l’azione di Cartesio e poi quella di Copernico sono state delle vere e proprie rivoluzioni alle quali ne sono seguite altre sino ad arrivare a cambiare completamente il senso della realtà del potere.

L’idea guida della Chiesa era sempre stata che l’Io, come Soggetto, era condannato a fare riferimento, a girare attorno al “oggetto-potere”. Se, al contrario, è la terra a girare attorno al Sole, l’ordine viene spostato e quindi al potere temporale viene tolto il “potere dell’auto-riferimento”, ancora insito nel “... ipse dixit”.

Il soggetto viene portato al Centro dell’osservazione:

- con Copernico sul piano dell’astronomia;
- con Cartesio sul piano antropologico.

Da tutto questo cominciava una continua e feroce lotta per il potere che non è ancora stata del tutto superata.

Se il potere è stabilmente al centro, tutti i soggetti, tutti i cittadini non possono fare altro che accettare di “girare attorno”, rispondera alle imposizioni con una sottomissione politico-amministrativa dello Stato, una accettazione delle regole imposte in maniera assoluta, come necessità economica, culturale, di sicurezza, di ... certezza per il futuro.

Nei momenti di crisi diventa ancora più evidente questo asservimento proprio perché ...gli aiuti dello Stato devono andare a riattivare una economia dei consumi che è il motore che muove tutti gli ingranaggi, che ... dovrebbe portare alla rinascita.

Oggi sono molte le voci che si alzano, che sollevano nuove bandiere per sostenere la richiesta impellente e decisiva, per la quale si chiede un “Nuovo Rinascimento” che è, prima di tutto, un “Rinascimento-Idea”: l’idea che per dare un assetto definitivamente valido, giusto e santo, è necessario mettere al centro della scacchiera il Soggetto, l’Uomo, il Cittadino.

In questo modo l'atto rivoluzionario porterà a far girare attorno al "Soggetto" quello che lui stesso ha creato: la politica, l'economia, la cultura, la religione, la scienza ed anche la tecnologia.

Ogni qual volta qualcuno vuole sovvertire questo semplice schema si tornerà inesorabilmente a mettere fuori il soggetto, si tratterà di produrre ancora una nuova depredazione.

All'inizio del terzo millennio, il vero "Nuovo-Rinascimento", che si materializza in una "Idea", è rappresentato dal senso della centralità del soggetto di fronte al quale lo Stato, le Istituzioni, la Scienza, la Tecnologia, ecc. devono riprendere il poro posto per il quale sono state create dall'uomo stesso: tornare ad essere le "ancelle dell'Io e del Soggetto".